

TRAGEDIA DEI TORNADO. ALLA BASE MILITARE ANCHE IL MINISTRO PINOTTI

Da Oleggio a Ghedi per l'ultimo omaggio al capitano Valentini

Il gonfalone del Comune ai funerali del pilota
In città negozi chiusi e bandiere a mezz'asta

FILIPPO MASSARA
OLEGGIO

Ci sarà anche il ministro della Difesa Roberta Pinotti oggi alle 11 a Ghedi (Brescia) a funerali dei quattro avieri morti il 19 agosto nello scontro tra due Tornado nei cieli di Ascoli. I feretri di Alessandro Dotto, Giuseppe Palminteri, Paolo Piero Franzese e della oleggese Mariangela Valentini sono arrivati a Ghedi ieri mattina. La scorsa settimana erano stati tutti sottoposti al test del Dna per il riconoscimento e agli esami tossicologici.

Per fissare i funerali, serviva il nullaosta della magistratura ascolana. E' stato notificato venerdì. Dopo una breve cerimonia all'obitorio dell'ospedale Mazzoni di Ascoli, ieri un aereo militare ha trasportato le bare da Falconara Marittima al comune lombardo. Nel pomeriggio è stata allestita la camera ardente all'interno della base di Ghedi.

Le esequie si terranno in un hangar dell'aeroporto militare da cui decollarono per l'ultima volta i caccia con i quattro piloti prima del tragico incidente. La cerimonia sarà aperta al pubblico, ma l'Aeronautica ha vietato fotografie e riprese.

Oggi a Oleggio è lutto cittadino. Le bandiere rimarranno a mezz'asta e il Comune ha invitato i negozianti a tenere le serrande abbassate dalle 11 alle 13 in segno di raccoglimento. La cittadina dell'ufficiale Valentini sarà rappresentata a Ghedi dal sindaco Massimo Marcassa e dal suo vice, Andrea Baldassini. Porteranno il gonfalone di Oleggio con i rappresentanti della sezione cittadina dell'Arma Aeronautica. Ci sarà anche Elena Ferrara, ex sindaco e ora senatrice Pd.



Le bare portate fuori dall'ospedale Mazzoni di Ascoli Piceno



Mariangela Valentini, 31 anni

Conosce molto bene Piera Vandoni, la mamma dell'ufficiale novarese. Messaggi di cordoglio sono arrivati anche da Borgomanero, sede del club 61 delle Frece Tricolori. Mariangela Valentini sognava di entrare un giorno nella pattuglia acrobatica italiana. La famiglia preferisce mante-

ner il silenzio: a Ghedi ci saranno la mamma Piera, che ha inviato una lettera di ringraziamento ai soccorritori impegnati nelle operazioni di recupero, e la sorella Michela, che vive in Francia. Tra i vertici delle forze armate, è annunciata la presenza del capo di Stato maggiore dell'Aeronautica Pasquale Preziosa.

Il funerale non verrà ripetuto ad Oleggio. La famiglia Valentini ha preferito organizzare una cerimonia privata, ma ha comunque fissato una messa di suffragio per consentire a tutti di ricordare la donna. La funzione verrà celebrata sabato 13 settembre alle 15 nella chiesa parrocchiale in piazza Bertotti. Il giorno successivo, il pilota di Oleggio avrebbe compiuto 32 anni. «Sarà l'occasione per trasmettere tutta la vicinanza della città», annuncia il sindaco Marcassa.

In breve

Cerano Marijuana nel vaso Tre giovani denunciati

Li hanno trovati in un cortile, vicini a un vaso nel quale erano coltivate piantine di marijuana. Tre giovani fra i 20 e i 23 anni (tra loro, una ragazza) sono stati denunciati a piede libero da carabinieri e vigili a Cerano per produzione e detenzione di stupefacenti. Le forze dell'ordine li hanno seguiti e controllati per diverse settimane. Poi hanno deciso di fare irruzione nella casa di via IV Novembre dov'era stata allestita la coltivazione. [M. BEN.]

Vicolungo Le indagini sul furto nella concessionaria

Proseguono le indagini dei carabinieri, anche fuori provincia, sul furto di due mezzi rubati e un altro danneggiato alla «Global Service» di Vicolungo la notte scorsa. La concessionaria di via IV Novembre si occupa di vendita e assistenza di auto nuove, usate e d'epoca. Sono stati portati via un furgone e un carro attrezzi per circa 80 mila euro. [M. BEN.]

Novara Spaccata nel bar Via soldi e televisore

Spaccano il vetro della porta poi rubano denaro dalla cassa e un televisore. Il furto nel fine settimana in un bar di via Calvari. I proprietari hanno sporto denuncia in Questura. Sul posto la Scientifica per i rilievi. [M. BEN.]

Romagnano Sesia Cani chiusi nell'auto Liberati dai pompieri

Singolare intervento dei vigili del fuoco in via Novara. Una donna ha lasciato i due cani in auto e la chiave dell'accensione nel cruscotto. Poi è scesa a parlare con una conoscente mentre i cani si agitavano e facevano scattare le serrature. Per aprire le portiere sono intervenuti i vigili del fuoco. [M. G.]

Cavallirio Fuga di gas in casa L'allarme dai vicini

Per una fuga di gas intervengono i vigili del fuoco: scoprono la perdita nella tubazione di uno stabile e rimediano. L'allarme era stato lanciato da alcuni residenti in zona. [M. G.]

GATTICO. CADUTO DAL NIDO UN MESE FA

È tornato a volare il falco pecchiaiolo salvato dai carabinieri

Dopo un temporale, lo avevano trovato zoppicante in mezzo ad una strada. Pronto per spiccare il volo, ieri mattina lo hanno finalmente liberato.

I carabinieri della stazione di Gattico coordinati dal comandante Luigi Bessone hanno salvato un falco pecchiaiolo. Era caduto dal nido ed era troppo piccolo per volare quando, un mese fa, lo hanno notato in località Boschiva Muggiano, tra Gattico e Oleggio Castello.

Affidato ad un centro specializzato, gli hanno curato le ferite. E' stato nutrito. Ed è stato pure allenato a fare salti più grandi, propedeutici al volo. Finalmente è stato giudicato pronto.

Ieri mattina, prima delle 8, è stato riportato nei luoghi del ritrovamento. L'orario non è stato fissato a caso: non ci dovevano essere rumori o elementi di disturbo per un momento così importante. Il falco era davvero pronto. Ed è volato via. Probabilmente non rimarrà in zona a lungo: quando la stagione si fa più fredda, questi falchi di solito



Il falco è stato liberato ieri

migrano verso l'Africa del Nord, ma non è raro anche ritrovarli da queste parti, nonostante il clima più rigido.

Non è la prima volta che i carabinieri di Gattico recuperano un cucciolo. Era già successo una decina di anni fa. Allora fecero un incontro ravvicinato con due panda minori che erano fuggiti dal parco della Torbiera e si erano rifugiati sull'albero di una signora che, non riuscendo a riconoscere che animali si trattasse, aveva chiamato le forze dell'ordine.

NOVARA. FUNERALE ALLE 14

Oggi a Olengo l'addio a Gianfilippo Cottavoz

Oggi alle 14 nella chiesa di Olengo l'addio a Gianfilippo Cottavoz, 73 anni. Papà della giornalista de *La Stampa*, Barbara, lascia anche l'altro figlio Claudio, la moglie Ornella, l'amatissima nipotina Betelehem e il genero Andrea Finotto. «Imprenditore e padre dal cuore grande. Sempre con un sorriso»: così lo ricorda chi lo ha conosciuto. Amico di don Dino Campiotti, Cottavoz ha coniugato l'impegno nell'azienda tessile di Mandello Vitta al volontariato attivo e alla solidarietà nella Comunità di minori «Santa Lucia», a Casa Shalom e ancor prima Casa Sant'Angela. Originario di Gre-



Gianfilippo Cottavoz

noble, in Francia, ha vissuto in gioventù anche in Ossola a Ornavasso. Negli ultimi mesi ha lottato con tenacia e coraggio contro un tumore. Ieri sera il rosario. Per ricordare Cottavoz, eventuali offerte alla Comunità Santa Lucia. [M. P. A.]

GOZZANO. DA DIECI GIORNI IN COMA DOPO LA CADUTA DALLE SCALE

“Sogno un miracolo per il mio bimbo Vorrei che rivedesse il Senegal”

MARCELLO GIORDANI
GOZZANO

«Il nostro bimbo dorme, e non sappiamo quando e se si sveglierà. E' un destino crudele: siamo entrati nell'alloggio di Gozzano il 21 luglio, la mamma non voleva che uscisse di casa da solo, perché non conosceva ancora nessuno, ma lui vuole muoversi, giocare a pallone, e quella sera è venuto a prenderlo un amico per dare qualche calcio alla palla». Abdul, senegalese, 37 anni, è il papà del piccolo che da dieci giorni «dorme» nel reparto di rianimazione dell'ospedale Regina Marghe-

rita di Torino, dopo lo spaventoso volo nella tromba delle scale. Ha già subito due interventi chirurgici, uno dei quali, delicatissimo, alla testa, dove ha riportato sei gravi fratture. Da venerdì dell'altra settimana si trova nel reparto di rianimazione, in prognosi riservata.

Vicino al papà, davanti al televisore che trasmette un programma dal Senegal, c'è la sorellina di cinque anni che ha subito un vero trauma dall'incidente occorso al fratello, tanto che era stata ricoverata anche lei a Torino. «Non sta bene, non sta bene», ripete scuotendo sconsolata la testa.

Mentre il papà è in Italia da quindici anni, e lavora in rubinetteria, il figlio di 10 anni era qui da soli sette mesi: «Fino a febbraio era stato in Senegal, con la nonna. Poi, quando abbiamo trovato una sistemazione meno provvisoria, l'abbiamo riportato a casa da noi. E' andato a scuola a Borgomanero e ha frequentato la terza elementare. Gli piaceva, si trovava bene, nonostante il fortissimo cambiamento di ambiente. Adesso l'unica speranza che abbiamo è che si risvegli; i medici sono molto cauti, non si sbilanciano. A Torino all'ospedale ci siamo trovati benissimo, mio figlio ha ricevuto tutte



le cure possibili, credo che i medici abbiano già fatto un miracolo facendolo sopravvivere. Mi auguro che questo miracolo continui». Abdul sogna un giorno di tornare in Senegal con la moglie e i tre figli: «Sicuramente tornerò in Senegal,

dove ci sono i miei parenti. Del mio paese mi manca quello che voi chiamate solidarietà e che per noi è il modo normale di vivere: in famiglia una persona lavora e vive con tutti gli altri parenti, il suo stipendio serve a tutti e tutti danno una mano



Il papà Da quindici anni è in Italia e lavora in una rubinetteria A sinistra la scala in cui è avvenuto l'incidente

per i figli e i nipoti, così come per gli anziani. Siamo più poveri ma viviamo in modo più sereno, con dei legami molto forti all'interno della famiglia e dei conoscenti. Questo mi manca, e vorrei che i miei figli potessero vivere in questo ambiente».